

Scheda sintetica del progetto

CRESCERE GRANDI E FELICI

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento:

- **Animazione culturale verso minori (1)**
- **Attività di tutoraggio scolastico (7)**

Durata del progetto: 12 mesi

*Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento
Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

L'Associazione VIDES, fondata nel 1987 è promossa dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizione di svantaggio e povertà. Crede nel protagonismo giovanile, riconosce particolare valore all'educazione, promozione e formazione dei giovani per uno sviluppo integrale della persona adeguato ai tempi e al progresso tecnologico della società. L'Associazione è riconosciuta dal MAECI come ONG di sviluppo, è iscritta nella prima sezione del registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati e in quello della lotta alle discriminazioni (Dip Pari Opportunità) ed è accreditata dal 2004 nell'Albo Servizio Civile come Ente di I classe. Il VIDES nel suo complesso possiede: 82 enti associati, 44 Delegazioni in 13 regioni e 180 sedi di attuazione progetto. Nel suo impegno educativo raggiunge circa 40.000 minori, giovani e adulti in condizione di esclusione e povertà attraverso la collaborazione di circa 2000 tra volontari, operatori ed educatori.

ISTITUTO SANTO SPIRITO DELLE SALESIANE DI DON BOSCO [NZ00946A12] è un ente ecclesiastico riconosciuto civilmente nel 1942, oltre alla sede legale e operativa di Livorno, gestisce una seconda sede sulla città di Livorno e una sede a Marina di Pisa (PI). L'istituto, tramite la propria rete di religiose, volontari, dipendenti e collaboratori, sin dalla sua fondazione lavora in campo educativo, a fianco dei giovani in difficoltà. In particolare, a Livorno gestisce 2 scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado, 1 centro di formazione professionale e 2 centri giovanili. Ogni anno passano dai suoi cancelli circa 800 bambini e ragazzi livornesi. A Marina di Pisa l'ente è attivo con attività di volontariato verso i bambini più bisognosi grazie alla propria rete solidale, oggi gestisce un doposcuola e una scuola dell'infanzia attraverso la Cooperativa Salesiamo e avvalendosi di molto lavoro volontario.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE DELLE SALESIANE DI DON BOSCO – Montecatini [NZ00946A54] è un ente ecclesiastico riconosciuto civilmente nel 1942 e opera a Montecatini nel quartiere più disagiato della città. Collabora con varie scuole locali fornendo il proprio supporto psicopedagogico frutto dell'esperienza sul campo. Oggi gestisce un doposcuola multiculturale con annesso centro giovanile, coinvolgendo oltre 80 bambini e ragazzi tra cui molti stranieri o con famiglie in difficoltà, fornendo ogni giorno anche la merenda per tutti.

ISTITUTO MADRE MARIA MAZZARELLO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE [NZ00946A32] è un ente ecclesiastico riconosciuto civilmente nel 1968, oltre alla sede legale e operativa di Firenze, gestisce una sede a Rio Marina (LI) e una a Pisa. L'istituto, tramite la propria rete di religiose, volontari, dipendenti e collaboratori, sin dalla sua fondazione lavora in campo educativo, a fianco dei giovani in difficoltà. Presso Firenze opera con la propria scuola dell'infanzia e primaria, accogliendo quasi 200 bambini ogni anno, tra cui diversi in stato di fragilità. A Rio Marina è presente con un progetto innovativo per il territorio deprivato elbano "L'Elba del Vicino" e l'unico doposcuola del paese.

CONGREGAZIONE FIGLIE POVERE DI SAN GIUSEPPE CALASANZIO [NZ00946A84] è presente a Firenze fin dall'inizio del '900 con un Istituto Educativo Assistenziale; in seguito, dopo il 1970, tale Istituto, è stato trasformato e oggi la sua opera si svolge essenzialmente nella Scuola Materna e Primaria, come risposta alle necessità del territorio, accogliendo più di 100 bambini ogni anno.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE DELLE SALESIANE DI DON BOSCO [NZ00946A52] è un ente ecclesiastico riconosciuto civilmente nel 1951, oltre alla sede legale e operativa di La Spezia, gestisce una sede a Carrara, ove è presente con 2 Case Famiglia per minori e un doposcuola che opera in sinergia con i servizi sociali del territorio.

Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

Questa progettualità di Servizio Civile Universale si inserisce nel solco dell'esperienza pluriennale nell'ambito del Servizio Civile degli Enti attuatori del progetto, gestiti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice – Salesiane di Don Bosco che, con una storia che inizia a fine '800, operano sui propri territori a favore dei giovani, accompagnandoli nella propria crescita al fine di inserirsi positivamente nella società italiana.

Gli enti operano fin dalla loro costituzione per educare cittadini consapevoli che siano in grado di rispondere positivamente ai propri doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale e che abbiano la possibilità di costruirsi gli strumenti per compiere scelte, svolgere attività o funzioni che concorrano al progresso materiale e spirituale della società (art. 2 e 4 Costituzione Italiana). Per gli enti attuatori è quindi chiaro che il Servizio Civile Universale sia una delle più importanti opportunità formative per i giovani operatori volontari per apprendere gli alti valori della cittadinanza attiva, offrendo al contempo la possibilità concreta di crescita anche per la comunità civile, verso cui sono indirizzate le azioni del progetto. Questa modalità esprime per gli enti attuatori l'idea di "servizio e difesa della Patria" (Art. 52 Costituzione Italiana), dando la possibilità ai giovani operatori volontari di mettersi al servizio della comunità ed è al contempo una delle vie principe per la realizzazione del concetto di pace e giustizia (art. 11 Costituzione Italiana), offrendo aiuti e sostegno concreto al territorio di riferimento.

Il progetto di Servizio Civile Universale "Crescere Grandi e Felici" vede protagonisti i giovani operatori volontari che avranno la possibilità di misurarsi con il tema del tutoraggio scolastico e dell'animazione culturale verso minori, offrendo il proprio apporto nel rispondere alle necessità emerse dai territori coinvolti.

Il progetto, che sarà realizzato presso i servizi di centro giovanile/oratorio, scuola e doposcuola, presso le sedi accreditate degli enti attuatori a Montecatini, Firenze, Livorno, Marina di Pisa, Rio Marina e Carrara, intende strutturare sul territorio azioni a favore di bambini e ragazzi, della fascia di età dai 5 ai 14 anni, frequentanti i servizi di scuola, doposcuola e oratorio, che necessitano di sostegno scolastico mirato, opportunità educative che possano ampliare il proprio bagaglio culturale e relazioni educative stabili per le diverse motivazioni che saranno illustrate nei prossimi paragrafi.

Questo specifico progetto prende spunto e vita da progetti che negli ultimi anni sono stati presentati dall'ente proponente e messi in opera presso le sedi degli enti attuatori. La motivazione che ha spinto gli enti alla presentazione di un progetto in continuità con il passato è data dalla lettura delle criticità dei contesti territoriali, da cui si evince la necessità di un intervento rispetto a bisogni continui della comunità.

Di seguito sono descritti i contesti territoriali in cui si realizzerà il progetto, analizzando le criticità da cui sono emersi i bisogni e le motivazioni del territorio che hanno costituito la spinta alla progettazione di questo intervento.

Descrizione del contesto territoriale

LIVORNO

Livorno è una città con **158.916** abitanti (rilevamento 31 dicembre 2017), che continua a risentire fortemente della crisi economica che ha investito l'Italia, soprattutto perché non ha una realtà imprenditoriale molto sviluppata. Il reddito medio procapite si aggira intorno ai 15.763 €.

Età	Maschi	Femmine	Totale
5-9	3.567	3.272	6.839
10-14	3.499	3.277	6.776
Totale	7.066	6.549	13.615

Il progetto insiste sulla fascia dai 5 ai 14 anni abitanti nel comune di Livorno. Parliamo di 13615 bambini e ragazzi. Di questi oltre 1000 sono di origine straniera.

La maggioranza di loro, pur abitando in quartieri differenti frequenta le scuole presso i medesimi istituti (Borsi e Benci), scelti con tutta probabilità perché frequentati da altri della comunità di appartenenza, andando tra l'altro oltre la percentuale massima possibile di allievi stranieri accoglibile (si parla rispettivamente del 19 e 22% della popolazione totale, a fronte di altre scuole in quartieri storicamente abitati da stranieri la cui percentuale scende al 4%). È chiaro che a Livorno il cammino verso l'integrazione è ancora lontano. Il progetto invece mira a sostenere aggregazioni scolastiche e post-scolastiche di tipo maggiormente inclusivo, basati sulla libera scelta, creando quelle condizioni per cui tutti possano sentirsi accolti.

Le SAP inoltre intercetta un altro tipo di “disagio”, del segno forse opposto ma della stessa matrice.

Sul territorio è infatti presente una fascia di popolazione difficilmente quantificabile in termini territoriali, ma che esiste, che per motivi lavorativi non può occuparsi dei propri figli (si tratta in termini assoluti di circa 200 nuclei famigliari che le SAP intercettano). Tra loro ci sono lavoratori flessibili e professionisti che hanno necessità di accedere a servizi di cura per i propri figli idonei alla propria condizione lavorativa, che però essendo a pagamento risultano fruibili solo a una certa categoria di persone e di conseguenza escludenti.

Il territorio di Livorno risponde infatti con 1 presidio gratuito “Facciamo i compiti” però aperto poche ore a settimana per cui non utilizzabile dalle persone sopracitate.

Emerge quindi dal territorio una problematica crescente di disaggregazione della comunità territoriale che rischia fortemente la frammentazione, oltre che a una crescente tensione sociale.

Le 2 SAP, grazie a questo progetto vorrebbero creare luoghi inclusivi in cui tutti i bambini e ragazzi possano accedere senza distinzioni (se non per venire incontro a situazioni particolari) a servizi educativi che facciano crescere la coesione e la comunità e quindi a creare punti di incontro naturali. Con il progetto si tratta quindi di potenziare i servizi educativi erogati presso le SAP aumentando il grado di accoglienza alle situazioni complesse (minori stranieri e minori figli di famiglie lavoratrici a rischio di reciproca ghettizzazione).

Istituto Maria Ausiliatrice

La sede di **Livorno Maria Ausiliatrice** è una realtà educativa che **dal 1928 lavora in una zona** situata vicino alla **Stazione Centrale** di Livorno, in un quartiere popolare detto Colline appartenente alla **Circoscrizione 1** della città. Il quartiere è sorto attorno alla nascente stazione ferroviaria negli anni 20 del XX secolo e ha sempre avuto la caratteristica di quartiere popolare e popoloso, di ceto medio-basso.

Ad oggi, l'Istituto Maria Ausiliatrice offre i seguenti servizi educativi:

- Scuola dell'Infanzia paritaria (4 sezioni per un totale di circa 113 alunni di cui 30 di 5 anni)
- Scuola primaria paritaria (5 classi per un totale di 132 alunni)
- Scuola secondaria di 1° paritaria (per un totale di circa 59 alunni)
- Centro Giovanile con attività quotidiane di tempo libero e doposcuola in collaborazione con la parrocchia salesiana (circa 100 ragazzi)
- Oratorio estivo, Estate Ragazzi, campiscuola (120 ragazzi)

Istituto Santo Spirito

La sede di **Livorno Santo Spirito** è una realtà educativa che lavora **in questo territorio dal 1903**, oggi definito come **Circoscrizione 3** della città di Livorno, che comprende:

Quartiere San Jacopo,
Quartiere Borgo Cappuccini,
Quartiere Fabbricotti.

L'istituto Santo Spirito a tutt'oggi offre i seguenti servizi educativi:

- Scuola dell'Infanzia paritaria (6 sezioni per un totale di 133 alunni, di cui 52 di 5 anni)

- Scuola primaria paritaria (10 classi per un totale di 231 alunni)
- Scuola secondaria di 1° paritaria (per un totale di 61 alunni)
- Servizio di refezione e doposcuola per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni (oltre 200 presenze)
- Centro di Formazione professionale CIOFS-FP/Toscana, sede accreditata per l'assolvimento dell'OF, di conseguimento di ECDL, certificazioni linguistiche e sede di corsi OSS e OSA.
- Centro Giovanile con attività quotidiane di tempo libero dal lunedì al sabato nei mesi scolastici (100 iscritti)
- Una Polisportiva (circa 100 iscritti)
- Associazione VIDES
- Oratorio estivo (Estate Ragazzi), campiscuola (circa 150 iscritti)

RIO MARINA (LI)

Il Comune di Rio, nato il 1° gennaio 2018 dall'unificazione dei Comuni di Rio Marina e Rio nell'Elba, ospita sul suo territorio due dei tre porti che collegano l'Isola d'Elba con la terra ferma. È un Comune dell'Isola d'Elba che conta 3.294 abitanti e si estende per 36,52 Km². Comprende tre distinti centri abitati: Rio Marina, Rio nell'Elba e Cavo. In particolare, la storia di questa zona, e più nello specifico del paese di Rio Marina, è segnata dal lavoro minerario (andato avanti fino a metà degli anni '80) e marittimo. Solo da qualche decennio sta cercando faticosamente di riqualificarsi come località a chiara connotazione turistica.

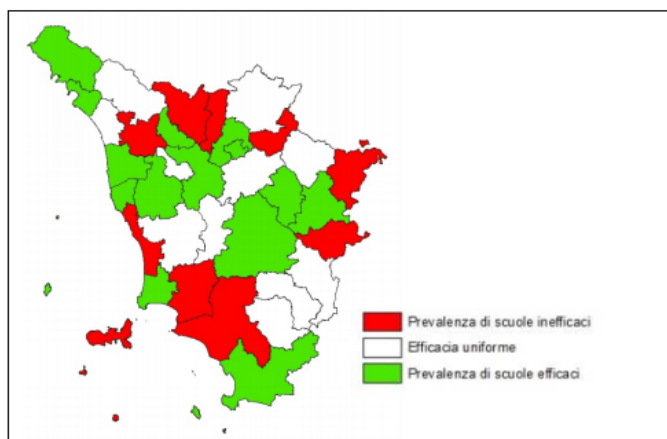
Sul suo territorio sono presenti cinque Scuole Statali: tre dell'Infanzia (una per ogni centro abitato), una Primaria a Rio Marina e una Secondaria di Primo Grado a Rio nell'Elba.

Nel Comune abitano 229 bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni così distribuiti (<https://www.tuttitalia.it/toscana/64-rio/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2018>):

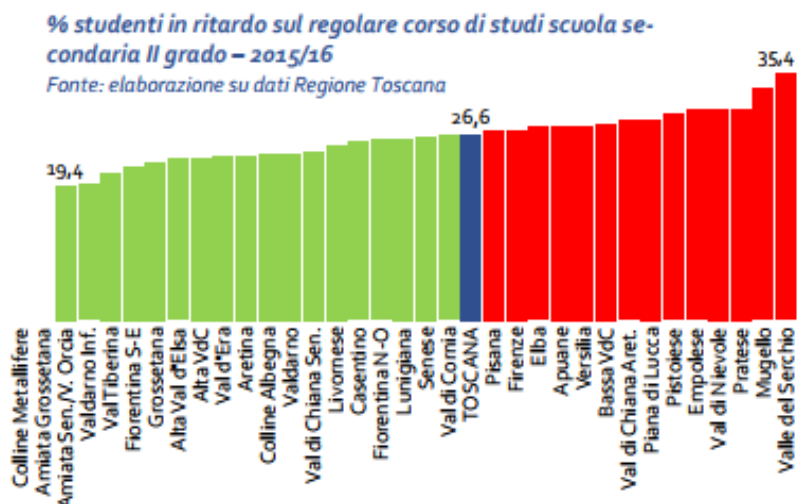
<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
5	10	14	24
6	8	11	19
7	12	12	24
8	13	11	24
9	18	11	29
10	11	13	24
11	14	10	24
12	12	9	21
13	8	14	22
14	14	4	18

Nel Rapporto sulla Dispersione Scolastica in Toscana, oltre ad essere evidente la preoccupazione per il fenomeno nella Regione, è chiaramente delineata la difficoltà nella zona dell'Elba, dove sembra concentrata una prevalenza di Scuole Primarie definite inefficaci, ovvero quelle che presentano residui significativamente diversi dalla media sia in matematica che in italiano.

Figura 2.26
CONFERENZE ZONALI PER GRADO DI OMOGENEITÀ DELL'EFFICACIA DELLE SCUOLE. SCUOLA PRIMARIA



Il ritardo scolastico, variabile *proxy* della dispersione scolastica, mette in luce come circa ¼ dei residenti toscani iscritti alla scuola secondaria di secondo grado si trovi in ritardo sul regolare corso di studi e, tra questi, gli studenti Elbani si trovano molto vicini alla soglia del 30%.



A fronte del disagio scolastico, nel comune non si registrano possibilità di sostegno continuativo nei compiti, oltre a quelle offerte nella SAP così come di un centro aggregativo per i giovani che sia mediatore positivo per la costruzione della cultura.

Data la situazione di partenza si è dunque pensato di partecipare a questo progetto per potenziare la ricaduta che un accompagnamento educativo quotidiano ha nei bambini e nei ragazzi.

SAP Istituto Sacro Cuore

La sede **Istituto Sacro Cuore** è presente sul territorio di Rio Marina dal 1907. Da oltre 110 anni si pone sul territorio come centro di aggregazione per bambini, ragazzi, giovani e famiglie, con una speciale attenzione animativa ed educativa verso le giovani generazioni.

Dal settembre 2016 nella SAP è stata avviata una sperimentazione per un progetto di rigenerazione sociale sul territorio di Rio Marina e dell'Elba a partire dai giovani con un Progetto denominato "L'Elba del vicino", attraverso il quale la SAP si propone sul territorio con una serie di iniziative innovative e generative che coinvolgono in qualità di partner soggetti molto diversi: l'Ispettorica Madonna del Cenacolo delle Suore Salesiane, il CIOFS-FP Emilia Romagna, la Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona (NO).

La struttura si presenta con due connotazioni particolarmente significative:

- Un Oratorio Centro giovanile, promotore di iniziative a favore di bambini e famiglie attraverso:
 - sostegno nello studio o nel recupero scolastico (35 utenti);
 - utilizzo sano del tempo libero;
 - attività creative e ludiche che favoriscono integrazione e crescita armonica dei bambini e dei ragazzi (tutti i pomeriggi nei mesi invernali; tutto il giorno, dal lunedì al venerdì nei mesi estivi) (65 utenti).
- Una struttura recettiva extra alberghiera per l'accoglienza di giovani e gruppi in gita scolastica, esperienze comunitarie e di servizio, esperienze di studio del territorio, esperienze artistiche.

I numeri di coinvolgimento della SAP (35 e 65) sono particolarmente significativi rispetto ai 229 minori residenti dai 5 ai 14 anni, segno che la SAP, oltre che essere l'unica alternativa per i ragazzi del territorio, è anche un servizio percepito come utile dalle famiglie.

FIRENZE – quartiere Campo di Marte

Il progetto prende in considerazione l'area del Quartiere Campo di Marte (denominato Quartiere 2 dal punto di vista amministrativo) di Firenze. Si tratta di un quartiere popoloso formato al 2014 (ultimo dato disponibile disaggregato sui quartieri) da 90.587 persone, pari al 23.7% della popolazione totale di Firenze. Si tratta di un quartiere che a livello percepito non presenta particolari criticità sociali, ma analizzando le serie relative ai titoli di studio presenti nel quartiere (valori assoluti), si notano variazioni sensibili nella quota delle persone con titoli inferiori. Segnale chiaro di una immigrazione/emigrazione verso e da il Quartiere molto probabilmente di stranieri che in Italia non hanno riconoscimento del proprio titolo di studio.

Titolo di studio	Val. Ass. 2010	Val. % 2010	Val. Ass. 2011	Val. % 2011	Val. Ass. 2012	Val. % 2012	Val. Ass. 2013	Val. % 2013	Val. Ass. 2014	Val. % 2014
Titolo di livello universitario	11468	32.4	12419	36.1	12539	39.4	18272	30.9	14777	44.6
Diploma scuola secondaria	18127	51.3	15598	45.4	15898	50	27946	47.2	13638	41.2
Licenza Media o titolo inferiore	5416	15.3	6358	18.5	3356	10.6	12946	21.9	4635	14.0
Non vuole rispondere	340	1	0	0	0	0	0	0	68	0.2

Fonte: Comune di Firenze – Ufficio Comunale di Statistica – Indagine sulle forze di lavoro nel Comune di Firenze

La Anche la quota dei laureati e dei diplomati ha subito variazione, che diminuisce all'aumentare del titolo di studio nell'ultima rilevazione, segno che, anche per questo tipo di persone, l'ambiente, che nel 2013 ha costituito forte richiamo, non ha soddisfatto le aspettative di qualità di vita.

Tipo di occupazione	Val. Ass. 2010	Val. % 2010	Val. Ass. 2011	Val. % 2011	Val. Ass. 2012	Val. % 2012	Val. Ass. 2013	Val. % 2013	Val. Ass. 2014	Val. % 2014
Alle dipendenze	2589	73.2	24613	71.6	2017	6.3	24144	73.3	24319	73.4
Autonomo	7935	22.4	8739	25.4	6702	21.1	7917	24	8329	25.1
Co.co.co./Prestazione occasionale	1366	3.8	1023	3	22848	71.9	779	2.4	201	0.6
Non vuole rispondere	170	0.5	0	0	226	0.7	112	0.3	269	0.8

Fonte: Comune di Firenze – Ufficio Comunale di Statistica – Indagine sulle forze di lavoro nel Comune di Firenze

L'occupazione del quartiere si è invece mantenuta stabile (N.B. nel 2010 probabilmente il sistema di rilevazione non era a regime, invece nel 2012 c'è quasi sicuramente un refuso). Questo spiega come a livello di percezione il quartiere sia considerato non critico, in quanto gli abitanti stabili del quartiere non sono direttamente coinvolti nel processo migratorio, che come si evince dalla tabella relativa all'occupazione, non sono nemmeno coinvolti nel tessuto economico del Quartiere. Questo è sicuramente un fattore di difficoltà sociale da considerare.

Il progetto, in questo contesto insiste sulla fascia più giovane della popolazione che non è direttamente coinvolta, ma è figlia di famiglie che vivono sulla loro pelle questo contesto, che vive a due velocità: da un lato una parte di popolazione stabile e probabilmente inconsapevole dei mutamenti sociali in atto e dall'altro un'altra parte in difficoltà che non riesce a inserirsi nel contesto sociale di appartenenza.

La città di Firenze vive inoltre la difficoltà delle fragilità famigliari, il tasso di divorzio è pari all'8,6%, a fronte del dato nazionale del 5% (elaborazione interna a partire dai dati ISTAT del 2018), dato che trova conferma nella composizione delle famiglie, la cui maggioranza è composta da famiglie bicomponenti o monocomponenti. Sicuramente c'è una presenza di celibi, nubili, vedovi, coppie senza figli, ma la percentuale può essere giustificata solo dalla presenza di altri fattori, tra cui sicuramente il divorzio e la separazione.

N° componenti	Numero Famiglie
1	20.888
2	11.562
3	6.980
4	4.369
5	1.008
6	218
7 e oltre	122
Totale	45.147

Fonte: Comune di Firenze - Anagrafe popolazione

Rispetto allo specifico target di utenza del progetto, dagli ultimi dati in possesso, la Regione Toscana stanziava 508.693€ per azioni di promozione di inclusione e sociale e attività educative extra scolastiche per bambini e ragazzi dagli 0 ai 14 anni. Pensando ad una proporzione per popolazione si presumono circa 120.000€ per tutte le scuole del Quartiere, che vede inoltre la presenza di una sola ludoteca e di un doposcuola a pagamento. Alcune scuole si stanno dotando di servizi extra-scolastici (grazie ai finanziamenti PON), ma in modo non continuativo. Questo fenomeno rischia, per il territorio del Quartiere di essere ancora più divisivo, infatti, la porzione "stabile" provvedendo privatamente, di fatto non permette ai propri figli di mescolarsi con gli altri in stato di fragilità e non fa crescere il senso di comunità.

Il progetto quindi vuole sostenere, tramite la disponibilità di 2 SAP nel Quartiere le situazioni più fragili:

- divisione sociale tra fragili e stabili
- alto tasso di divorzi e instabilità famigliare
- Mancanza di sostegno extra-scolastico in ottica di comunità

In virtù delle proprie competenze, attraverso azioni mirate al sostegno diretto di bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni che vivono queste situazioni.

All'interno del quartiere sono circa 7.000 i bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, che quotidianamente sono accolti in quasi 20 scuole presenti sul territorio.

I servizi del Quartiere:

Le SAP, tramite il progetto, vorrebbero istituire un servizio specifico, frutto della somma delle azioni proposte, per sostenere i ragazzi coinvolti in queste situazioni complesse, a diventare maggiormente comunità.

SAP Istituto Madre Mazzarello

La sede della SAP di Firenze **Istituto Madre Mazzarello** è presente nel Quartiere dal 1938.

La SAP di Firenze Istituto Madre Mazzarello, ad oggi, offre, per i bambini e i ragazzi tra i 5 e i 14 anni, i seguenti servizi educativi:

- Scuola dell'Infanzia paritaria (3 sezioni per un totale di 48 bambini di cui 16 di 5 anni)
- Scuola primaria paritaria (5 classi per un totale di 97 alunni)
- Servizio di refezione e doposcuola per bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni
- Attività quotidiane di tempo libero (attività teatrali, ecc, con circa 30 utenti)
- Associazione PGS - Polisportiva (oltre 100 atleti)
- Oratorio estivo, Estate Ragazzi, campi scuola (80 utenti)

La SAP per particolari avvicendamenti accoglie una fetta importante di ragazzi adottati multiproblematici, circa il 10% del totale della popolazione scolastica al momento accolta.

Un 10% dei bambini e ragazzi proviene da famiglie deprivate economicamente, altrettanti provengono da famiglie disgregate.

SAP Scuola Paritaria S.G. Calasanzio

Presso la SAP, sorta nel Quartiere agli inizi del '900, sono istituiti i seguenti servizi:

- La Scuola dell'Infanzia accoglie 80 bambini circa, divisi in 3 sezioni eterogenee.
- La Scuola Primaria accoglie invece circa 120 bambini,
- Associazione Sportiva (80 bambini accolti)

CARRARA (MS)

Carrara è una città di **62.537** (dati Istat 31/12/2017), che si estende su una superficie di 71,01 Km².

Secondo l'elaborazione dei dati Istat, al **1° gennaio 2018, i ragazzi dai 5 ai 14 anni** nel Comune di Carrara per l'anno scolastico 2017/2018 sono **5.061**.

In particolare, il numero degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado nella provincia di Massa è di 12.218 di cui 1.167 con cittadinanza non italiana, pari quasi al 10% totale.

Il progetto intende incidere sul quartiere del centro, dove ha sede la **SAP Istituto Sacro Cuore e che frequenta la SAP per i servizi erogati**. La popolazione residente è di ceto medio basso, con una forte presenza di cittadini immigrati (Marocco, Egitto, America Latina), che abitano le case ormai lasciate dai carrarini e non distanti dai luoghi di lavoro dei cittadini extracomunitari (principalmente le cave di marmo).

Descrizione dell'area d'intervento SAP Istituto Sacro Cuore

La SAP è presente e lavora in questo territorio dal 1925 e, ad oggi, **intercetta ogni anno circa 100 bambini e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 14 anni** con i seguenti servizi:

- Scuola dell'Infanzia paritaria
- Due Case Famiglia per minori in stato di allontanamento
- Oratorio estivo
- Doposcuola in rete coi Servizi Sociali

Nel territorio di Carrara Centro sono presenti altri servizi per i giovani dai 5 ai 14 anni, anche se differenti per obiettivi. Si tratta di un centro giovanile e 3 plessi scolastici dall'infanzia alla secondaria di primo grado, con cui la SAP lavora in sinergia.

Tramite questo progetto la SAP vuole potenziare le attività di doposcuola per rispondere all'aumento di domande costante per cui è interpellata dai servizi sociali, essendo l'unica realtà strutturata per fornire tale servizio.

La **conoscenza** e il **lavoro in rete con Comune e servizi sociali** sono infatti **molto intensi**, non solo per la **collaborazione legata alle due residenze per minori che la SAP Istituto Sacro Cuore ospita**, ma anche per il **doposcuola pomeridiano**, che si svolge ogni settimana dal lunedì al venerdì e **che accoglie i ragazzi** più in difficoltà **inviati dai Servizi Sociali** o dalle stesse scuole.

Il doposcuola è rivolto soprattutto a **bambini e ragazzi (italiani e stranieri)** che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado, residenti nel quartiere con **genitori che non hanno la possibilità di seguirli per impegni di lavoro, difficoltà di lingua o situazioni di disagio** all'interno del nucleo familiare.

In questo modo, l'Istituto Sacro Cuore di Carrara risponde alle domande che, tramite i servizi sociali o le scuole del quartiere, le famiglie esprimono chiedendo **un sostegno quotidiano per i loro figli, nello studio personale e nella realizzazione dei compiti scolastici**. Tra i motivi apportati:

- Impegni lavorativi dei genitori (in molti casi donne sole e straniere) costretti altrimenti a lasciare i

figli a casa soli;

- Difficoltà scolastica dei ragazzi, a potenziale rischio di dispersione;
- Impossibilità di aiutare i propri figli nelle loro difficoltà scolastiche (per motivi lavorativi o per mancanza di competenze).

MONTECATINI (PT)

Istituto Don Bosco

Il progetto insiste primariamente sull'area della stazione e ferrovie di Montecatini Terme, territorio complesso da un punto di vista socio-economico. Vi è infatti una massiccia presenza di stranieri (per il comune di Montecatini si parla del 20% sul totale della cittadinanza), in particolare di famiglie con minori, che da analisi multivariata dei dati Istat, sono in aumento costante rispetto ad altre categorie. Queste famiglie posseggono mediamente basse competenze socio-culturali, necessità economiche impellenti e sono privi della possibilità, in termini di opportunità e tempo di fornire i mezzi educativi adeguati ai propri figli. Per la maggioranza di queste famiglie è impossibile contare sul sostegno da parte del nucleo familiare di appartenenza (che si trova nel paese di origine), per sviluppare un modello di genitorialità efficace.

Il 20% di presenza straniera è un numero esorbitante considerando il fatto che il comune di Montecatini conta poco più di 20.000 abitanti e la presenza straniera insiste quasi solo sul quartiere della stazione.

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

<i>Età</i>	<i>Totale Maschi</i>	<i>Totale Femmine</i>	<i>Totale Maschi+ Femmine</i>	<i>di cui stranieri</i>			
				<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>M+F</i>	<i>%</i>
5	92	79	171	21	23	44	25,7%
6	83	85	168	28	20	48	28,6%
7	98	93	191	21	24	45	23,6%
8	87	80	167	22	20	42	25,1%
9	86	61	147	24	12	36	24,5%
10	83	66	149	20	20	40	26,8%
11	83	64	147	17	10	27	18,4%
12	74	82	156	15	22	37	23,7%
13	76	81	157	11	15	26	16,6%
14	88	67	155	21	17	38	24,5%

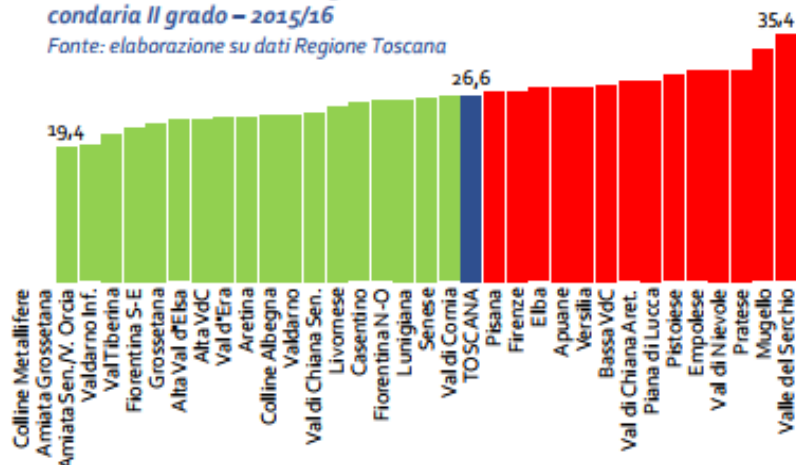
Questo ha avuto una ricaduta pesantissima sul territorio, che nel giro di pochi anni ha visto moltiplicarsi il numero di bambini e ragazzi, soprattutto in stato di bisogno, tanto che un gruppetto di 5 bambini stranieri abitanti nel quartiere, nel 2012 si è recato in autonomia presso la SAP Istituto Don Bosco chiedendo fosse aperto un luogo per loro che non avevano altro posto in cui stare al pomeriggio, essendo i genitori lavoratori. Oggi sono più di 80 i frequentatori abituali della SAP.

In altra progettazione (Bando Terzo Settore 2017 Regione Toscana) che ha coinvolto la SAP e le scuole limitrofe, esse hanno descritto, negli accordi di partenariato a quel specifico progetto e specificatamente rispetto ai ragazzi frequentatori della SAP, problematiche di devianza, abbandono scolastico, scarsissima partecipazione della famiglia, instabilità e basso grado di coesione sociale delle famiglie, atti di bullismo, micro criminalità e relativa ghettizzazione etnica, bisogno di sostegno scolastico per cui le scuole li hanno indirizzati alla SAP.

Il grafico seguente fornisce sostegno a queste affermazioni. Si noti infatti che gli studenti della Val di Nievole sono tra quelli più "ritardatari" in Toscana per bocciature. Infatti **la stessa Regione ha stanziato nel 2014 (ultimo dato disponibile) per la Valdinievole il 57% delle risorse sulla scuola rispetto al contrasto del disagio scolastico (la media della Toscana è 21%).**

% studenti in ritardo sul regolare corso di studi scuola secondaria II grado – 2015/16

Fonte: elaborazione su dati Regione Toscana



La SAP, per rispondere a questo bisogno si è quindi strutturata nel tempo come doposcuola e centro giovanile, che offre a questi ragazzi un luogo in cui stare, al momento l'unico nel territorio di Montecatini Terme.

Al momento la SAP offre i seguenti servizi:

- Doposcuola ad accesso libero e su richiesta dei servizi sociali e Oratorio quotidiano (85 bambini e ragazzi tra i 6 e i 16 anni)
- Oratorio Estivo (100 ragazzi)

La peculiarità della SAP è quella di lavorare per ragazzi stranieri o in situazioni difficili, con l'intento di non creare un ghetto, quindi cercando di mantenere i servizi offerti per tutti i bambini che ne avessero necessità, tant'è che grazie al lavoro svolto ogni anno arrivano molte richieste da parte di famiglie non ascrivibili a qualche problematica sociale specifica per richiedere l'accesso al doposcuola per i propri figli. Questo progetto mira a mantenere questi buoni risultati e a sostenere la partecipazione dei ragazzi più fragili.

MARINA DI PISA (PI)

Marina di Pisa è una frazione del Comune di Pisa di circa 4000 abitanti ed è situata sul litorale pisano a sud della foce del fiume Arno. Il Comune di Pisa, al 31 dicembre 2017, contava 90.118 persone residenti, di cui 6.912 in età compresa fra i 5 e i 14 anni (<https://www.tuttitalia.it/toscana/48-pisa/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2018>).

Dal sito dell'Istituto Comprensivo "Niccolò Pisano" presente sul territorio della frazione, possiamo recuperare in modo abbastanza verosimile il numero dei bambini e dei ragazzi a cui si interessa il presente progetto: 397.

Nella frazione sono presenti: La Scuola dell'Infanzia "Gaetano Ceccherini" (inaugurata nel 2010) che ha 3 sezioni, che contano 76 bambini; due Scuole Primarie: "Newbery" con 91 alunni e "Viviani" con 110 alunni; la Scuola Secondaria di Primo Grado "Niccolò Pisano" con due sezioni e un totale di 174 alunni.

Il territorio di Marina di Pisa non offre attività di sostegno ai propri bambini e ragazzi in difficoltà esternamente all'orario scolastico, motivo per cui la SAP Casa Maria Ausiliatrice ha risposto proponendo un doposcuola libero per i bambini e ragazzi che avessero necessità, rispondendo inoltre alla domanda espressa dalle famiglie rispetto alla realizzazione di un luogo sicuro dove i propri figli siano "custoditi". Questa decisione è particolarmente in linea con il Piano Educativo Zonale (P.E.Z.) del Comune di Pisa, finalizzato a realizzare interventi e attività sul territorio in relazione all'età dei destinatari suddivisi tra "infanzia" (0-6 anni) ed "età scolare" (3-18 anni). Questo Piano, delineato dalla Conferenza dei Sindaci dell'Educativo dell'area pisana, pone alcuni obiettivi che sono evidenziati anche dal nostro progetto: contrasto al disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale, l'integrazione scolastica degli alunni e delle alunne diversamente abili, l'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con diversità di lingua e cultura di provenienza, il sostegno alla genitorialità e a bambini con bisogni educativi speciali, attività a copertura del periodo di sospensione della scuola durante i mesi estivi.

SAP Casa Maria Ausiliatrice

La sede **Casa Maria Ausiliatrice** è presente sul territorio di Marina di Pisa dal 1915. Il centro intende accrescere il benessere della famiglia e i diritti dei bambini, sostenere la coppia, il nucleo familiare e ogni suo componente, anziani compresi. Offre i propri servizi alla totalità dei cittadini presenti sul territorio del litorale pisano, di Pisa e del suo entroterra al fine di promuovere percorsi di sostegno integrazione sociale e socio culturale.

Promuove l'integrale formazione dell'infanzia e dell'adolescenza nella dimensione cognitiva, affettiva e relazionale, favorisce la formazione di un'identità genitoriale e incentiva il dialogo intergenerazionale.

Nel periodo invernale compensa l'assenza dei genitori (per motivi di lavoro ecc.) aiutando i bambini e i ragazzi a

svolgere i compiti scolastici con varie forme di tutoraggio.

Accanto a questo aspetto non meno importante è l'animazione del tempo libero, sia quotidiano che in occasione di festività dell'anno scolastico, in un luogo sicuro, organizzato e con la presenza di figure di riferimento.

Inoltre, molte famiglie del litorale pisano, che ruotano attorno al nostro centro, vivono grazie ad attività legate al turismo e quindi hanno bisogno di strutture che accolgano i propri figli per gran parte della giornata durante i mesi estivi. La sede organizza da giugno ad agosto un centro estivo diurno con attività ludiche, artistico-creative, giochi di gruppo, svolgimento dei compiti delle vacanze ed escursioni sul territorio. Una parte del periodo è dedicata alla balneazione presso uno stabilimento balneare del litorale gestito da un'associazione che aiuta ragazzi diversamente abili.

All'interno della SAP c'è la Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice, ben inserita ed apprezzata sul territorio, che conta circa 30 bambini dai 3 ai 5 anni.

Sintesi delle criticità dei territori

I territori esprimono diverse criticità, laddove è stato possibile attingere a dati ufficiali si sono date le dovute spiegazioni analitiche, in altri luoghi (frazioni o quartieri) ci si è affidati alle richieste dirette dei beneficiari che in alcuni casi hanno esitato nell'apertura della SAP a quel particolare bisogno espresso e a essere l'unico attore sul territorio.

Le città di Livorno e Firenze esprimono come aspetto critico la ghettizzazione dei bambini nello svolgersi della quotidianità, mettendo a rischio la coesione sociale, in particolare su Firenze, dove questo è un elemento impercettibile. Gli altri territori (Marina di Pisa, Rio Marina, Carrara e Montecatini) sono invece luoghi in cui non esistono altre possibilità educative per i bambini e ragazzi o in generale o con difficoltà. In generale con questo progetto si vogliono impiantare azioni migliorative per poter accogliere le nuove richieste che avanzano e migliorare questi servizi al momento unici per la cittadinanza.

Aree territoriali delle SAP	Criticità del territorio	Bisogni a cui può/possono rispondere la/le SAP
Livorno	Ghettizzazione dei bambini di origine italiana di famiglie "lavoratrici"	Necessità di un luogo educativo inclusivo
	Richieste alle SAP di servizi di doposcuola per i figli delle lavoratrici	Necessità di sostegno scolastico
Rio Marina	Bisogno di un luogo fisico in cui i giovani possano stare al pomeriggio dopo la scuola	Necessità di un luogo educativo stabile
	Bisogno di un luogo che sostenga i ragazzi nelle attività scolastiche	Necessità di sostegno scolastico
Firenze	Divisione sociale tra famiglie fragili e forti	Necessità di un luogo educativo inclusivo
	Instabilità familiare	Necessità di un luogo educativo stabile
	Mancanza di sostegno extra-scolastico per la comunità	Necessità di un luogo educativo inclusivo
Carrara	Bisogno espresso dai servizi sociali di sostegno scolastico per i propri utenti	Necessità di sostegno scolastico
Montecatini	Bisogno di un luogo fisico in cui i giovani possano stare al pomeriggio dopo la scuola	Necessità di un luogo educativo stabile
	Bisogno di un luogo che sostenga i ragazzi nelle attività scolastiche	Necessità di sostegno scolastico
	Bisogno di un luogo dove apprendere le regole dello stare insieme positivamente	Necessità di un luogo educativo inclusivo
Marina di Pisa	Bisogno di un luogo fisico in cui i giovani possano stare al pomeriggio dopo la scuola	Necessità di un luogo educativo stabile
	Bisogno di un luogo che sostenga i ragazzi nelle attività scolastiche	Necessità di sostegno scolastico

Di seguito sono state schematizzate le diverse criticità territoriali, correlandole al relativo bisogno espresso, per la fascia 5-14 anni, su cui la SAP può intervenire con questo progetto. Relativamente alle criticità educative correlate

si avvisa che sono riportate solamente quelle per cui le SAP posseggono gli strumenti e i mezzi per poter dare risposta.

In estrema sintesi, emerge con forza una necessità frutto della somma delle singole criticità: vi è infatti la necessità per tutti i territori di un luogo educativo inclusivo, stabile e che possa offrire sostegno scolastico, nei momenti in cui i bambini e i ragazzi non sono a scuola

L'obiettivo del progetto è pertanto intervenire nei territori coinvolti rispetto al tema sensibile della coesione sociale e dell'accompagnamento educativo dei bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, offrendo loro possibilità di crescita umana, culturale e relazionale per cui o non esiste un'alternativa o questa rischia di essere escludente. Nei prossimi paragrafi sarà illustrato come le diverse SAP con le proprie caratteristiche, tenendo conto delle differenze territoriali, cercheranno di rispondere alle necessità emerse dalla lettura delle criticità dei territori.

Destinatari e beneficiari del progetto

DESTINATARI:

I destinatari diretti del progetto sono i bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni che, intercettati dalle diverse SAP del progetto, per la propria situazione critica hanno necessità di essere particolarmente sostenuti nel proprio percorso educativo e didattico. Di seguito una sintesi numerica: il numero degli utenti è una previsione per l'anno 2019/20 basata sulle serie degli anni passati e calcolata sulla base dell'andamento demografico.

Per una lettura più agevole si distinguono i destinatari rispetto alle diverse SAP, in quanto dall'analisi del territorio sono emerse problematiche afferenti alla medesima area e affrontabili con strumenti simili, ma differenti per numeri e composizione del gruppo target.

SAP di riferimento	N. Utenti	Età	Breve profilo e criticità rilevate a cui si intende rispondere
LIVORNO - Istituto Maria Ausiliatrice	120	5-14	Bambini e ragazzi con famiglie lavoratrici, che chiedono di impegnare i figli in modo costruttivo nel tempo non occupato dalla scuola (doposcuola, attività organizzate, laboratori, gioco libero, sport, ecc.)
	24	5-14	Bambini e ragazzi con DSA, disabilità o BES provenienti da famiglie lavoratrici e ragazzi stranieri del quartiere
LIVORNO - Istituto Santo Spirito	185	5-14	Bambini e ragazzi con famiglie lavoratrici, che chiedono di impegnare i figli in modo costruttivo nel tempo non occupato dalla scuola (doposcuola, attività organizzate, laboratori, gioco libero, sport, ecc.)
	33	5-14	Bambini e ragazzi con DSA, disabilità o BES provenienti da famiglie lavoratrici e ragazzi stranieri del quartiere
RIO MARINA (LI) - Istituto Sacro Cuore	35	5-14	Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni abitanti il comune di Rio Marina che necessitano di sostegno scolastico
	70	5-14	Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni abitanti il comune di Rio Marina che necessitano di un luogo educativo e accogliente per il proprio tempo libero
FIRENZE - Istituto Madre Mazzarello	80	5-14	Bambini e ragazzi con famiglie lavoratrici, che chiedono di impegnare i figli in modo costruttivo nel tempo non occupato dalla scuola (doposcuola, attività organizzate, laboratori, gioco libero, sport, ecc.)
	15	5-14	Bambini e ragazzi con DSA, disabilità o BES provenienti da famiglie lavoratrici e ragazzi stranieri del quartiere
FIRENZE - Scuola Paritaria S.G. Calasanzio	120	5-14	Bambini e ragazzi con famiglie lavoratrici, che chiedono di impegnare i figli in modo costruttivo nel tempo non occupato dalla scuola (doposcuola, attività organizzate, laboratori, gioco libero, sport,

			ecc.)
	8	5-14	Bambini e ragazzi con DSA, disabilità o BES provenienti da famiglie lavoratrici e ragazzi stranieri del quartiere
CARRARA (MS) - Istituto Sacro Cuore	30	5-14	Bambini e ragazzi con DSA, stranieri, con disabilità o BES provenienti da famiglie in carico dai servizi sociali
MONTECATINI (PT) - Istituto Don Bosco	90	6-14	Bambini e ragazzi della Val di Nievole con famiglie lavoratrici o straniere, che chiedono di impegnare i figli in modo costruttivo nel tempo non occupato dalla scuola (doposcuola, attività organizzate, laboratori, gioco libero, sport, ecc.)
MARINA DI PISA (PI) - Casa Maria Ausiliatrice	85	5-14	Bambini e ragazzi con famiglie lavoratrici, che chiedono di impegnare i figli in modo costruttivo nel tempo non occupato dalla scuola (doposcuola, attività organizzate, laboratori, gioco libero, sport, ecc.)
	8	5-14	Bambini e ragazzi con DSA, disabilità o BES provenienti da famiglie lavoratrici e ragazzi stranieri del quartiere

BENEFICIARI:

I primi Beneficiari sono le famiglie dei bambini e ragazzi coinvolti, per cui le SAP hanno progettato questo intervento al fine di collaborare, sostenendo l'azione educativa dei genitori che per motivi diversi non può essere messa in atto come desiderata. Già in fase di progettazione questa attenzione è bene chiara, infatti l'analisi iniziale ha preso spunto dalle situazioni di vita delle famiglie del territorio che per motivi diversi non hanno la possibilità di seguire personalmente i figli e devono ricorrere a risorse vicarie reputate affidabili.

Secondi beneficiari saranno tutti i bambini i ragazzi frequentanti i servizi scolastici insieme ai bambini e ragazzi diretti destinatari del progetto. Grazie alla frequenza delle attività del progetto da parte di compagni e coetanei avranno la possibilità di essere coinvolti almeno in modo vicario in eventi educativi importanti, che saranno un aiuto per quelle situazioni problematiche che difficilmente possono essere affrontati tra pari.

Inoltre, il progetto garantisce un effetto a cascata a:

- Dipendenti, collaboratori e volontari che prestano opera presso le SAP del progetto;
- Servizi sociali che hanno in carico le situazioni particolari coinvolte in questo progetto;
- Società civile, in quanto il progetto fa leva su problematiche della società frutto della lettura dei bisogni del territorio, in un'ottica di restituzione al territorio dei propri bisogni e delle possibilità di risoluzione, anche grazie al contributo della comunità e degli amministratori comunali
- Volontari in servizio civile, che grazie a questo progetto potranno apprendere, oltre che alle competenze spendibili per il mercato del lavoro, gli alti valori della partecipazione civile e della solidarietà.

Obiettivi del progetto

OBBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo del progetto è intervenire nei territori coinvolti rispetto al tema sensibile della coesione sociale e dell'accompagnamento educativo dei bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, offrendo loro possibilità di crescita umana, culturale e relazionale per cui o non esiste un'alternativa o questa rischia di essere escludente.

OBBIETTIVI SPECIFICI:

Bisogni (Situazione di partenza)	Obiettivi specifici (situazione di arrivo)	Indicatori scelti sui quali incidere
<i>Necessità di un luogo educativo stabile</i>	Offrire gli strumenti per una crescita armonica nel contesto di vita (relazioni tra pari, relazioni con gli adulti, relazioni virtuali...) affinché bambini e ragazzi siano in grado di affrontare le sfide del	Coinvolgere per ogni SAP i destinatari del progetto il 70% dei destinatari dell'intervento in 10 incontri laboratoriali di conoscenza di sé, degli altri e del contesto circostante utilizzando metodologie <i>ad hoc</i> a seconda dei contesti.

	mondo odierno e dei propri contesti di riferimento	
	Offrire possibilità ai destinatari del progetto di accedere ad adeguata offerta educativa relativamente ad aree in cui le famiglie in difficoltà non hanno possibilità di investire per mancanza di tempo, denaro, per contesto socio-culturale deprivato...	Organizzare per ogni SAP laboratori continuativi di sport, musica e creatività , a cui partecipa almeno il 50% dei bambini e ragazzi del gruppo dei destinatari
	Offrire contesti di tempo libero accoglienti ed educativi, con un'attenzione rispetto alla relazione tra pari e tra educatore ed educando affinché i bambini e ragazzi coinvolti sperimentino nella quotidianità relazioni positive e di fiducia verso l'altro, che diventano vere occasioni di crescita.	Organizzare durante il tempo estivo e invernale attività di centro giovanile/oratorio quotidiano che coinvolgano almeno il 70% dei bambini e ragazzi target. Organizzare nei momenti pre e post-scuola o durante l'intervallo tra le attività scolastiche momenti di gioco e spazi per colloqui personali, attraverso cui si possa agire la relazione educativa che possano coinvolgere almeno il 70% dei bambini e ragazzi del target
<i>Necessità di un luogo educativo inclusivo</i>	Organizzare attività di studio/gioco guidato nel gruppo di riferimento, al fine di non stigmatizzare chi è maggiormente in difficoltà, ma anzi, il gruppo possa essere mezzo non solo di educazione alla relazione, ma di apprendimento.	Offrire ad almeno il 70% dei bambini e ragazzi del gruppo target momenti di studio/gioco guidato tra pari per cui il gruppo abbia anche la funzione di leva per l'apprendimento, oltre che di relazione.
<i>Necessità di sostegno scolastico</i>	Organizzazione di momenti di apprendimento cognitivo (anche gioco) individuale, per le situazioni particolari in cui sia necessario un momento ad hoc strutturato per il singolo bambini o ragazzo	Offrire ad almeno il 70% dei bambini e ragazzi del gruppo target momenti di studio individuale/gioco attraverso strumenti didattici <i>ad hoc</i> strutturati sul singolo bambini/ragazzo al fine di potenziare le proprie competenze individuali

Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

A partire dagli obiettivi specifici e gli indicatori su cui le SAP possono incidere, si è deciso di suddividere gli indicatori sulla base dell'appartenenza alle aree del sapere, saper fare e saper essere. Alcuni obiettivi e indicatori hanno esitato in più azioni, a loro volta assimilabili in altri obiettivi e indicatori. Questa modalità di lavoro è stata adottata in quanto per il progetto è essenziale che le diverse attività siano afferenti a tutte le aree relative alla crescita della persona, in quanto l'obiettivo del progetto è appunto di offrire possibilità di crescita umana, culturale e relazionale. Dalle diverse azioni, in relazione con l'obiettivo e l'indicatore sono scaturite le attività, che nel paragrafo successivo sono spiegate puntualmente.

Obiettivi specifici	Indicatori scelti sui quali incidere	Azione	Attività
Offrire gli strumenti per una crescita armonica nel contesto di vita (relazioni tra pari, relazioni con gli adulti, relazioni virtuali...) affinché bambini e ragazzi siano in grado di affrontare le sfide del mondo odierno e dei	Coinvolgere per ogni SAP i destinatari del progetto il 70% dei destinatari dell'intervento in 10 incontri laboratoriali di conoscenza di sé, degli altri e del contesto circostante utilizzando metodologie <i>ad hoc</i> a seconda dei contesti.	Crescere per conoscere (Azione legata al tema del sapere)	Conoscere se stessi (Interventi per la conoscenza di sé)
			Conoscere l'altro (lab comunicazione) (Interventi per la conoscenza degli altri e del contesto)

propri contesti di riferimento			circostante)
Offrire possibilità ai destinatari del progetto di accedere ad adeguata offerta formativa relativamente ad aree in cui le famiglie in difficoltà non hanno possibilità di investire per mancanza di tempo, denaro, per contesto socio-culturale deprivato...	Organizzare per ogni SAP laboratori continuativi di sport, musica e creatività , a cui partecipa almeno il 50% dei bambini e ragazzi del gruppo dei destinatari	Crescere per saper essere (Azione legata al tema del saper essere)	Largo alla fantasia (Interventi per lo sviluppo delle competenze legate alla creatività e quindi allo sviluppo del sé) Lo sport ci fa grandi (Interventi laboratoriali sportivi)
Offrire contesti di tempo libero accoglienti ed educativi, con un'attenzione rispetto alla relazione tra pari e tra educatore ed educando affinché i bambini e ragazzi coinvolti sperimentino nella quotidianità relazioni positive e di fiducia verso l'altro, che diventano vere occasioni di crescita.	Organizzare durante il tempo estivo e invernale attività di centro giovanile/oratorio quotidiano che coinvolgano almeno il 70% dei bambini e ragazzi target. Organizzare nei momenti pre e post-scuola o durante l'intervallo tra le attività scolastiche momenti di gioco e spazi per colloqui personali, attraverso cui si possa agire la relazione educativa che possano coinvolgere almeno il 70% dei bambini e ragazzi del target	Crescere per saper essere (Azione legata al tema del saper essere)	Tempo libero/tempo di vita (Attività di centro giovanile/oratorio quotidiano) Accolti per imparare ad accogliere (Interventi educativi basati sulla relazione educatore educando)
Organizzare attività di studio/gioco guidato nel gruppo di riferimento, al fine di non stigmatizzare chi è maggiormente in difficoltà, ma anzi, il gruppo possa essere mezzo non solo di educazione alla relazione, ma di apprendimento.	Offrire ad almeno il 70% dei bambini e ragazzi del gruppo target momenti di studio/gioco guidato tra pari per cui il gruppo abbia anche la funzione di leva per l'apprendimento, oltre che di relazione.	Crescere per conoscere (Azione legata al tema del sapere)	Conoscere il mondo (Interventi di studio/gioco in gruppo e in autonomia)
Organizzazione di momenti di apprendimento cognitivo (anche gioco) individuale, per le situazioni particolari in cui sia necessario un momento ad hoc strutturato per il singolo bambini o ragazzo	Offrire ad almeno il 70% dei bambini e ragazzi del gruppo target momenti di studio individuale/gioco attraverso strumenti didattici <i>ad hoc</i> strutturati sul singolo bambini/ragazzo al fine di potenziare le proprie competenze individuali	Crescere per saper fare in autonomia (Azione legata al tema del saper fare)	Nuovi metodi per apprendere (Interventi di studio individuale/gioco per i bambini e ragazzi che necessitano di interventi didattici su misura legati a bisogni speciali o disabilità o svantaggio...) Autonomi ma non da soli (Interventi di studio individuale/gioco per i bambini e ragazzi che necessitano di interventi didattici su misura non legati specificatamente a bisogni speciali o disabilità o svantaggio...)

Di seguito si esplicitano gli elementi costitutivi dell'attività, comprensivi di alcuni elementi temporali. Si noti come le diverse azioni e attività siano state poste in ordine, meramente funzionale ad una lettura agevole, ma anche per i successivi passi di progettazione (es. imputazione delle risorse...)

Azione	N	Attività	Descrizione dell'attività
1. Crescere per conoscere	1.1	Conoscere se stessi	Si tratta di un laboratorio di conoscenza di sé è pensato come spazio in cui i ragazzi – opportunamente guidati dagli adulti – possono attivare un confronto sereno con loro stessi, mettendo gradualmente più a fuoco i propri interessi, imparando a riconoscere i propri limiti e divenendo più consapevoli delle potenzialità di cui dispongono e delle risorse personali su cui possono contare. Tempi: 10 incontri - 2 ore/Settimana
	1.2	Conoscere il mondo	Questa attività è un approfondimento alla conoscenza del mondo circostante tramite lo studio o uscite sul campo. Prevede: - l'impegno dei ragazzi ad accostare con un lavoro personale le consegne scolastiche in un ambiente in cui possono trovare la tranquillità necessaria alla concentrazione; - la presenza di educatori a cui far riferimento per rapide spiegazioni, rafforzamento e/o correzione della propria interpretazione delle richieste, controllo dei risultati. Con questa attività lo svolgimento dei compiti scolastici diventa un'opportunità per individuare i punti di forza dell'approccio personale alle conoscenze, e l'occasione per mettersi alla prova e maturare una più spiccata autonomia di lavoro. Tempi: 5 giorni/Settimana - 2 ore/Giorno Inoltre, con questa attività si vuole dare ai bambini e ai ragazzi una conoscenza diretta ed esperienziale dell'ambiente in cui vivono attraverso visite guidate al fine di far prendere contatto e far conoscere il patrimonio artistico, naturale e storico del proprio territorio secondo la capacità di ogni fascia d'età. Tempi: almeno 3 giorni/anno
	1.3	Conoscere l'altro (lab comunicazi one)	Il laboratorio di comunicazione è progettato per fornire ai ragazzi l'opportunità di confrontarsi consapevolmente con linguaggi differenziati. Con tale attività si vuole orientare gli studenti, fin dall'inizio del doposcuola, ad una presa di coscienza della funzione comunicativa dell'esperienza umana, favorendo: - il riconoscimento e la decodificazione di messaggi di genere, linguaggi ed intenzionalità diversificate - l'identificazione del proprio corpo come strumento per veicolare emozioni, stati d'animo, intenzioni, pensieri - il passaggio dall'esternazione alla comunicazione, dalla trasmissione alla condivisione - il controllo della conflittualità legata ai modi di esprimersi e alle manifestazioni personali Tempi: 20 incontri - 2 ore/Settimana
2. Crescere per saper fare in autonomia	2.1	Nuovi metodi per apprendere	Il laboratorio di apprendimenti alternativi si predispone per quei ragazzi che manifestano disturbi specifici di apprendimento (DSA), che sono certificati o che necessitano di un supporto mirato a seguito di un insuccesso scolastico (boccatura). Parallelamente all'azione 2, in questa attività si intende far conoscere ai ragazzi alcune tecniche di apprendimento alternative a quelle generalmente promosse dalla scuola, ed in grado di ovviare ad alcune difficoltà che possono presentarsi loro nell'approccio alle varie discipline. In quest'ottica si può cogliere l'attenzione a individuare e a tenere presenti bisogni, potenzialità e fragilità di cui ciascuno è portatore. Nel continuo confronto con il vissuto e le potenzialità personali, si darà ad ognuno la possibilità di conoscere e di imparare ad utilizzare in modo gradualmente più autonomo gli strumenti che si riveleranno più efficaci in ordine al suo personale svantaggio. Nel concreto, si prevede pertanto un percorso che permetta di abilitarsi all'uso di software per ridurre i problemi di dislessia e discalculia, all'utilizzo degli strumenti compensativi previsti a scuola dalla normativa (cfr Circolare prot.4099/P4°, 5-10-2004 e la Legge 8 ottobre 2010, n° 170), per es. tabelle alfabetiche e geometriche, tavole numeriche, registratori, calcolatrici, computer...

			Tempi (quando necessario): 5 giorni/settimana
	2.2	Autonomi ma non da soli (tutoraggio)	L'attività di tutoraggio individuale è quella in cui il rapporto educatore-studente diventa uno ad uno. Questa caratteristica contraddistingue un'azione alla quale si farà ricorso soltanto nel caso in cui un ragazzo presenti una situazione personale di apprendimento connotata da difficoltà di particolare entità, anche pregresse, che compromettono l'uso delle potenzialità personali. Non verrà, quindi, attivata in modo sistematico, ma sarà posta in essere nel caso in cui si rendano necessari interventi finalizzati al recupero di competenze specifiche o di base, essenziali al rafforzamento della fiducia nelle proprie risorse e all'incremento delle proprie motivazioni. Oggetto di tale azione saranno particolari fragilità riguardanti il possesso degli strumenti di base (lettura, scrittura, calcolo, ortografia, grammatica, italiano per stranieri, disegno tecnico, lettura delle immagini), l'acquisizione di un metodo di studio personale, l'organizzazione efficace del tempo di lavoro e degli strumenti didattici. Tempi secondo le necessità: 5 giorni/Settimana - 2 ore/giorno
3. Crescere per saper essere	3.1	Lo sport ci fa grandi	In questo spazio verrà offerta a tutti i bambini e i ragazzi l'opportunità di svolgere un'attività sportiva valorizzando l'interazione e la collaborazione attraverso i giochi sportivi di squadra o attività propedeutiche allo sport. Tempi: 2 ore/Settimana
	3.2	Tempo libero, tempo di vita	Questa attività, conosciuta come "Estate bimbi" o "Estate ragazzi", è pensata per dare continuità all'esperienza di socializzazione posta in essere durante l'anno scolastico. Si tratta di un'attività di socializzazione ed integrazione che mira ad un'organizzazione efficace del lavoro estivo richiesto dagli insegnanti, incrementando l'interazione e valorizzando la dimensione ludica, artistico-creativa, collaborativo-partecipativa e conviviale dell'esperienza. Tempi: giugno-luglio/agosto 5 giorni/Settimana 8 ore/giorno. Durante l'inverno assume invece il nome di "Oratorio invernale". Si tratta di un'attività di socializzazione e gioco tra pari e con gli educatori Tempi: settembre-maggio con tempi differenziati a seconda delle SAP
	3.3	Accolti per imparare ad accogliere	In questa attività i bambini e i ragazzi vengono assistiti durante i momenti meno formali, come la mensa, il gioco libero durante la ricreazione, le attività sportive. Con questa attività si affiancano i ragazzi nell'impegno di valorizzare efficacemente le proprie risorse attitudinali e relazionali in ogni contesto esperienziale (pre-post scuola, centri estivi, esperienze residenziali e semiresidenziali). Tempi: 5 giorni/Settimana
	3.4	Largo alla fantasia	Attraverso questa attività si darà a tutti i bambini e i ragazzi la possibilità di sviluppare la creatività e la fantasia attraverso la pittura, il teatro, la musica, il bricolage ed altri laboratori. Tempi: 2 ore/Settimana

I destinatari del progetto sono destinatari di tutte le attività, eccetto quella di "Nuovi metodi per apprendere" che per sua natura è destinata particolarmente ai bambini e giovani in difficoltà così come segnalati tra i destinatari.

Tempi di realizzazione delle attività del progetto

DIAGRAMMA DI GANTT

Azione	N	Attività	MESI											
			1*	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Crescere per conoscere	1.1	Conoscere se stessi												
	1.2	Conoscere il mondo												
	1.3	Conoscere l'altro (lab comunicazione)												

		- Accompagnare confronto e sostegno reciproco tra studenti - Facilitare la collaborazione e la condivisione delle risorse - Affiancare i docenti nel sostegno ai ragazzi per l'utilizzo degli strumenti previsti dalla normativa (cfr Circolare prot.4099/P4°, 5-10-2004 e La Legge 8 ottobre 2010, n° 170) per es. tabelle alfabetiche e geometriche, tavole numeriche, registratori, calcolatrici, computer. - Preparazione del materiale didattico
2.2	Autonomi ma non da soli (tutoraggio)	- Collaborare con gli educatori al recupero individualizzato delle competenze di base: miglioramento della lettura, esercizio di scrittura e calcolo, correzione ortografica, conversazione in italiano per stranieri - Affiancare i beneficiari per un uso consapevole degli strumenti didattici - Preparazione del materiale didattico
3.1	Lo sport ci fa grandi	- Affiancare i beneficiari nella scelta di un'attività sportiva - Affiancare gli allenatori nello svolgimento di semplici allenamenti per le attività scelte
3.2	Tempo libero, tempo di vita	- Collaborare all'organizzazione di escursioni, giochi di gruppo, attività formative e manuali, sportive, teatrali e musicali - Affiancare i ragazzi durante l'esecuzione dei compiti per le vacanze - Collaborare all'animazione dei vari momenti e delle diverse attività della giornata
3.3	Accolti per imparare ad accogliere	- Essere in co-presenza a fianco degli educatori nei momenti informali di aggregazione previsti dal progetto (pranzo, gioco libero, ricreazione, centri estivi...), aiuto nei servizi di accoglienza e portineria
3.4	Largo alla fantasia	- Affiancare i destinatari nella scelta di un'attività creativa (pittura, teatro, musica, bricolage, ecc.) - Animare attività (secondo le attitudini e competenze proprie di ciascun volontario)

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^()*

36

Numero posti con vitto e alloggio

0

Numero posti senza vitto e alloggio

36

Numero posti con solo vitto

0

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25 ore

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Richiesta la disponibilità di uscite e trasferte fuori sede, eventualmente con pernottamento, soprattutto in coincidenza con momenti di socializzazione, campi scuola, giornate di convivenza e le altre attività previste dal progetto che per loro natura si svolgeranno fuori dalla sede. Si richiede inoltre una flessibilità oraria, fatto salvo il monte ore mensile. Nelle attività di socializzazione svolte fuori dalla sede può essere compreso talvolta anche un giorno festivo.
- Richiesta la disponibilità a partecipare ed effettuare spostamenti e soggiorni con eventuali pernottamenti fuori sede presso le altre sedi di progetto (Lugagnano, Bibbiano, Parma, Bologna, Lugo o Rimini) e a La Spezia, Rio Marina o Livorno per periodi di formazione generale e specifica (regionale e interregionale), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo.
- Richiesta la disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo i termini di legge.

- Richiesta a prestare servizio in occasione di feste importanti per la vita dell'Ente o della SAP (inizio anno, festa delle castagne, Immacolata, preparazione al Natale, don Bosco, festa della Riconoscenza, ecc.).
- Usufruire dei giorni di permesso in particolare durante la chiusura estiva della sede di attuazione del progetto.
- Rispetto della normativa sulla privacy e del codice etico adottato dall'ente, secondo il D.lgs.231/01. Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N°	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto Cognome e nome</i>
1	Istituto Sacro Cuore	Massa Carrara (MS)	Viale Potrignano, 22 54033 Carrara	55407	4	Rossetti Iside
2	Istituto Santo Spirito	Livorno (LI)	Corso Mazzini, 199 – 57126 Livorno	25350	4	Libera Carmen
3	Istituto Maria Ausiliatrice	Livorno (LI)	Viale Don Bosco, 57 57124 Livorno	25352	4	Rasori Carmen
4	Istituto Sacro Cuore	Rio Marina (LI)	Via Don Minzoni, 5 57038 Rio Marina	133764	2	Bardelli Lucia
5	Istituto Madre Mazzarello	Firenze (FI)	Via Guglielmo Marconi, 21- 50131 Firenze	28815	6	Meli Antonia
6	Casa Maria Ausiliatrice	Marina di Pisa (PI)	Via Maiorca, 28 – 56128 Pisa (PI)	115056	4	Quintavalle Lucia
7	Istituto Don Bosco	Montecatini Terme (PT)	Via Garibaldi, 58 - 51016 Montecatini (PT)	79669	6	Tortora Mariateresa
8	Scuola Paritaria S. G. Calasanzio	Firenze (FI)	Via Centostelle, 9 – 50137 Firenze (FI)	128000	6	Tornusciolo Marisa

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

Titolo di studio: diploma Scuola Secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" - Cod. Fisc. 06753231007

Eventuali tirocini riconosciuti:

I tirocini sono riconosciuti dalla seguente **UNIVERSITÀ**:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Volontario svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004 (come da allegato).

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà all'**ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S. – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587** - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. **Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite** (cfr. lettera di impegno allegata).

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidato
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di **competenza**, quale *"comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale"*. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore educazione e promozione culturale**, nonché **competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza** definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso, così come da seguente tabella.

N	Attività da progetto	Competenze specifiche acquisite nello svolgimento dell'attività	competenze chiave di cittadinanza acquisite nello svolgimento dell'attività
1.1	Conoscere se stessi	- Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni;	- agire in modo autonomo e responsabile
1.2	Conoscere il mondo	Adottare metodologie e tecnologie didattiche	- Imparare ad imparare, - Individuare collegamenti e relazioni
1.3	Conoscere l'altro (lab comunicazione)	- Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti	- agire in modo autonomo e responsabile
2.1	Nuovi metodi per apprendere	Adottare metodologie e tecnologie didattiche Adeguate metodologie e contenuti alle esigenze emergenti dal gruppo in apprendimento	- Comunicare (comprendere) - Acquisire e interpretare l'informazione - collaborare e partecipare;
2.2	Autonomi ma non da soli (tutoraggio)	Adottare metodologie e tecnologie didattiche	- Comunicare (comprendere) - Acquisire e interpretare l'informazione
3.1	Lo sport ci fa grandi	Adottare tecniche di comunicazione vocale, gestuale e psicomotoria	- Collaborare e partecipare
3.2	Tempo libero,	Scegliere modalità d'impiego di canto, danza e	- Collaborare e partecipare

	tempo di vita	<i>strumenti musicali, funzionali agli scopi di animazione prefissati</i>	
3.3	Accolti per imparare ad accogliere	<i>Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale</i>	- Collaborare e partecipare
3.4	Largo alla fantasia	<i>- Scegliere modalità d'impiego di canto, danza e strumenti musicali, funzionali agli scopi di animazione prefissati</i> <i>- Sollecitare l'espressività personale attraverso il gioco teatrale, l'improvvisazione e la drammatizzazione, la musica e le attività manuali</i> <i>- Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali: disegno, pittura e manipolazione creativa di materiali plastici</i>	Comunicare (rappresentare)

Inoltre, il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire **competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali**, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La formazione generale dei volontari avverrà presso le singole SAP.

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	<u>Cod. ident. sede</u>	<u>Comune</u>	<u>Indirizzo</u>
1	Istituto Sacro Cuore	55407	Massa Carrara (MS)	Viale Potrignano, 22 54033
2	Istituto Santo Spirito	25350	Livorno (LI)	Corso Giuseppe Mazzini, 199 – 57126
3	Istituto Maria Ausiliatrice	25352	Livorno (LI)	Viale Don Bosco, 57 – 57124

4	Istituto Sacro Cuore		Rio Marina (LI)	Via don Minzoni, 5 – 57038
5	Istituto Madre Mazzarello	28815	Firenze (FI)	Via Marconi, 21- 50131
6	Istituto Don Bosco	79669	Montecatini Terme (PT)	Via Garibaldi, 58 – 51016
7	Casa Maria Ausiliatrice	115056	Marina di Pisa (PI)	Via Maiorca, 28 – 56128
8	Scuola Paritaria S.G. Calasanzio	128000	Firenze (FI)	Via delle Cento Stelle, 9 - 50137

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità. Sono previsti incontri zonali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate di progetto.

Durata

Numero totale ore di formazione generale: 48 ore

Tempi di erogazione: tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La formazione specifica dei volontari avverrà presso le singole SAP.

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	<u>Cod. ident. sede</u>	<u>Comune</u>	<u>Indirizzo</u>
1	Istituto Sacro Cuore	55407	Massa Carrara (MS)	Viale Potrignano, 22 54033
2	Istituto Santo Spirito	25350	Livorno (LI)	Corso Giuseppe Mazzini, 199 – 57126
3	Istituto Maria Ausiliatrice	25352	Livorno (LI)	Viale Don Bosco, 57 – 57124
4	Istituto Sacro Cuore		Rio Marina (LI)	Via don Minzoni, 5 – 57038
5	Istituto Madre Mazzarello	28815	Firenze (FI)	Via Marconi, 21- 50131
6	Istituto Don Bosco	79669	Montecatini Terme (PT)	Via Garibaldi, 58 – 51016
7	Casa Maria Ausiliatrice	115056	Marina di Pisa (PI)	Via Maiorca, 28 – 56128
8	Scuola Paritaria S.G. Calasanzio	128000	Firenze (FI)	Via delle Cento Stelle, 9 - 50137

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità. Sono previsti incontri zonali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate di progetto.

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente

Tecniche e metodologie di realizzazione previste

Metodologia:

nella formazione specifica, che verrà svolta per la maggior parte delle ore **nella fase iniziale del servizio**, si punterà a creare un ambiente accogliente agli operatori volontari del progetto e a fornire all'operatore volontario le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra gli operatori volontari e con gli altri operatori della struttura.

La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per i volontari.

□ Tecniche e metodologie di realizzazione previste

- **Accoglienza-Inserimento:** incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento degli operatori volontari nella sede di attuazione (lezione frontale)
- **Formazione sul campo:** sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base agli operatori volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (lezioni frontali e dinamiche non formali). A questo proposito è previsto inoltre la possibilità di un momento formativo di tipo residenziale, basato sulla metodologia della pedagogia esperienziale (Erlebnispädagogik) per riflettere dall'esperienza in azione sulle proprie competenze maturate/maturabili con funzione orientativa sia personale che professionale.
- **Verifica delle competenze acquisite:** durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte degli operatori volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite. (dinamiche non formali)
- Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la **formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning**

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che il volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del "*learning by doing*."

Al volontario entro il 90° giorno di servizio verrà proposto, da parte del responsabile della sicurezza della sede dove svolge il suo servizio, un **corso di formazione e informazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro**.

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda "*registrazione delle presenze*" per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma dell'operatore volontario, all'inizio e fine della lezione;
- nominativo del docente e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;
- clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:

✗	confusione:	l'attività è spesso interrotta;
✗	interesse:	l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
✗	coinvolgimento generale:	l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo

Contenuti della formazione

Obiettivi della formazione specifica sono:

- Conoscere e assumere concretamente e nei dettagli il progetto in cui ci si inserisce con l'esperienza di servizio civile;
- acquisire le capacità e le competenze relazionali, organizzative, professionali e/o tecniche;
- acquisire i contenuti per le competenze necessarie allo svolgimento delle singole attività;
- conoscere le attuali traduzioni del sistema preventivo di don Bosco, le problematiche educative e gli strumenti di analisi educativa nello stile della preventività salesiana;
- verificare la propria inclinazione verso l'ambito specifico.

Presentazione sintetica dei moduli e loro collegamento con le attività del progetto:

Moduli	Attività	Durata
Modulo 1 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE, DEL TERRITORIO E DEI DESTINATARI DEL PROGETTO	Trasversale a tutte le attività	12 ore
Modulo 2 DINAMICHE ED ESPERIENZE EDUCATIVE E FORMATIVE	1.1 Conoscere se stessi; 1.3 Conoscere l'altro (lab comunicazione); 3.3 Accolti per imparare ad accogliere	20 ore
Modulo 3 - TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE	3.1 Lo sport ci fa grandi; 3.2 Tempo libero, tempo di vita; 3.4 Largo alla fantasia	16 ore
Modulo 4 FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE	Sicurezza (modulo trasversale)	12 ore
Modulo 5 COMPETENZE SPECIFICHE RELATIVE AL PROGETTO "Crescere Grandi e Felici"	1.2 Conoscere il mondo; 2.1 Nuovi metodi per apprendere; 2.2 Autonomi ma non da soli (tutoraggio)	12 ore
TOTALE		72 ore

Modulo 1

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE, DEL TERRITORIO E DEI DESTINATARI DEL PROGETTO - 12 ore

Docente: Barbara Noto, Edi Maria Chierici, Maria Teresa Belli, Marisa Tornusciolo, Anna Maria Spina, Paola Farioli

- Informazioni di tipo logistico
- Presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati
- Presentazione del team di lavoro
- Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educante
- Predisposizione piano di lavoro personale
- Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto
- Conoscenza bisogni del territorio e dei destinatari del progetto
- Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco
- Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto
- L'organizzazione e gestione di eventi.

Modulo 2

DINAMICHE ED ESPERIENZE EDUCATIVE E FORMATIVE – 20 ore

Docente: Anna Maria Spina, Paola Farioli, Maria Teresa Belli, Marisa Tornusciolo, Barbara Noto

- l'integrazione della persona;
- l'ascolto e la capacità di lettura degli altri;
- la gestione dei conflitti;
- la diversità come valore;
- il lavoro di équipe;
- il lavoro di rete;
- il Sistema Preventivo come stile relazionale specifico con i giovani e gli adulti educatori.

Modulo 3

TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE – 16 ore

Docente: Edi Maria Chierici, Anna Maria Spina, Maria Teresa Belli, Marisa Tornusciolo

- Tecniche di gestione del gruppo
- Tecniche di gestione della didattica
- Tecniche ludico-ricreative
- Tecniche di animazione sportiva
- Tecniche di gestione dei casi particolari e problematici

Modulo 4

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE – 12 ore

Docente: Paola Farioli

- Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati (formazione al decreto 81/08)
- Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto
- Legge regionale n. 24 del 12/05/2003 "Norme in materia di igiene del personale addetto all'industria alimentare": il libretto di idoneità sanitaria (LISA)

Modulo 5

COMPETENZE SPECIFICHE RELATIVE AL PROGETTO “Crescere Grandi e Felici” – 12 ore

Docenti: Edi Maria Chierici, Barbara Noto, Maria Teresa Belli, Marisa Tornusciolo

Il modulo avrà questi **contenuti**:

- Progettazione, gestione e verifica di attività
- Strumenti di recupero scolastico e strategie di intervento in caso di DSA
- Uso della strumentazione tecnica: pc, videoproiettore, stampante, scanner, fax, software specifici in uso
- Strumenti per il setting e il monitoraggio dell'attività di doposcuola (disposizione dei tavoli, collocazione delle persone, registro presenze, modelli di comunicazione con la scuola e la famiglia, cartellina di programmazione del lavoro pomeridiano e di autovalutazione per ogni allievo, libri e altro materiale utile allo svolgimento dell'attività)
- Conoscenza della normativa riguardo all'utilizzo degli strumenti a sostegno dei ragazzi con DSA (Circolare prot.4099/P4°, 5-10-2004 e La Legge 8 ottobre 2010, n° 170)
- Principi della comunicazione verbale e non verbale
- Conoscenza degli eventuali (in caso di servizio in affiancamento ad una struttura scolastica) PEI e del POF
- Partecipazione a incontri di progettazione, formazione e verifica
- Elementi per l'apprendimento cooperativo
- Elementi di metodo di studio
- Elementi di animazione ludico-culturale:
 - le operazioni di animazione ludicoculturale
 - organizzazione di attività ricreative: feste, ludoteca, giochi di gruppo
- realizzazione di interventi di animazione teatrale ed espressiva: linguaggio vocale, gestuale, musica, drammatizzazione, ecc.

Durata

Numero totale ore formazione specifica: 72 ore

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvia del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del

progetto.

Il modulo relativo: *“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile”*, verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall’avvio del progetto.